

TEMI DEL GIORNO

Un lavoro per gli invalidi

E' noto quanto grave sia in Italia il problema della disoccupazione. In questo quadro delle condizioni di decine e decine di migliaia di cittadini mutilati ed invalidi (di guerra, del lavoro, civili, per servizio eccetera) che sono senza lavoro si presentano in termini ancora più seri e drammatici. Una serie innumerevole di vecchie e nuove leggi danno diritto alle varie categorie di invalidi e mutilati ad alcune aliquote di assunzioni obbligatorie nelle aziende private come negli enti pubblici. Ma proprio il frazionamento delle categorie, i diversi criteri e percentuali di avviamento al lavoro, le debolezze nei controlli, concorrono a che l'avviamento al lavoro degli aventi diritto resti in gran parte inapplicato, agevolando di fatto le resistenze confindustriali.

Si pone però il problema di migliorare la struttura e i controlli nel settore dei collocamenti speciali, in primo luogo con l'unificazione e la democratizzazione del servizio e lo stabilimento di una unica percentuale di imponente per gli aventi diritto al collocamento. In secondo luogo, occorre costituire le Commissioni provinciali presso gli Uffici del lavoro composte da rappresentanti di tutte le associazioni interessate sindacali con compiti di controllo degli elenchi degli aventi diritto e per la determinazione dei criteri di precedenza nel collocamento al lavoro e di controllo delle inadempienze.

Si è aperto a questo punto in sede parlamentare il discorso se continuare a mantenere o meno all'ONIG, organo assistenziale dei mutilati ed invalidi di guerra, la gestione del collocamento. Una giusta soluzione deve tener conto del fatto che la questione del collocamento dei mutilati ed invalidi di guerra è in fase di graduale soluzione, ma che vi sono ancora seri problemi aperti, per cui occorre salvaguardare alla categoria una sua conquista; e quindi, pur facendo avanzare il processo dell'unificazione e del riordinamento dei collocamenti obbligatori, mantenere allo ONIG ancora per un certo periodo di tempo la funzione operativa della fase di collocabilità.

Ciò che ostacola la soluzione del problema è però soprattutto l'atteggiamento del Governo, che è assente da ogni iniziativa rivolta a riordinare tutta la materia ed anzi si fa schermo della confusione esistente per non adempiere il dovere morale e sociale di assicurare un lavoro attivo a una gran parte dei disoccupati del nostro Paese, per non dispiacere, in sostanza, alla Confindustria.

G. Rossinovich

Mangiatoie lamelliane

Sotto l'albero (o, se preferite, nella non troppo simbolica mangiatoia) i repubblicani non hanno trovato, a Natale, novanta galoppanti elettorali. Com'è andata non tutti i lettori sono però riusciti a saperlo in questi giorni di festa.

Ecco: per un allegro mercato del doposcuola (centinaia e centinaia di incarichi conferiti con disgustosi sistemi clientelari, e da assolvere persino durante le vacanze di fine d'anno), l'unico rappresentante del PRI nel governo siciliano è stato severamente censurato dal parlamento regionale con un voto che l'ha costretto a rimangiarsi tutte le nomine, con effetto immediato.

A scontare la giusta pena del contrappasso è quello stesso assessore alla P.I. Giaccone, la malfianco con la riga e col bollo, che nella ultime settimane aveva compiuto uno tournée tra i grandi elettori perbene del Settecento con lo scopo di dimostrare come e qualmente i repubblicani, se si battono per contenere i redditi e negare lo aumento delle pensioni, lo fanno nel quadro di una rigorosa politica moralizzatrice che in Sicilia vuol dire anche drastica e coraggiosa riduzione delle spese correnti e di gestione, ristrutturazione produttivistica del bilancio, risanamento della vita amministrativa della Regione, eccetera.

Se non che, da buoni alleati di La Malfa, i repubblicani siciliani predicano bene e razzolano male.

Tanto male da fabbricarsi con le loro stesse mani il degno e più edere contrappunto alle prediche demagogiche, sino a farsi protagonisti di un caso così scandaloso di sperpero del pubblico denaro, di elettoralismo di infima lega, di volgare clientelismo. (Sembra che nel solo paese dove è nato, Giaccone avesse disposto la istituzione di ben 38 centri ricreativi).

Giorgio Frasca Polara

A TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

Il PCI propone un moderno servizio di prevenzione degli infortuni sul lavoro

Aumentano gli incidenti sul lavoro mentre diminuisce l'occupazione operaia - L'esigenza di un radicale capovolgimento nell'indirizzo sanitario finora seguito - Il Comune come centro direzionale per assicurare la protezione della salute

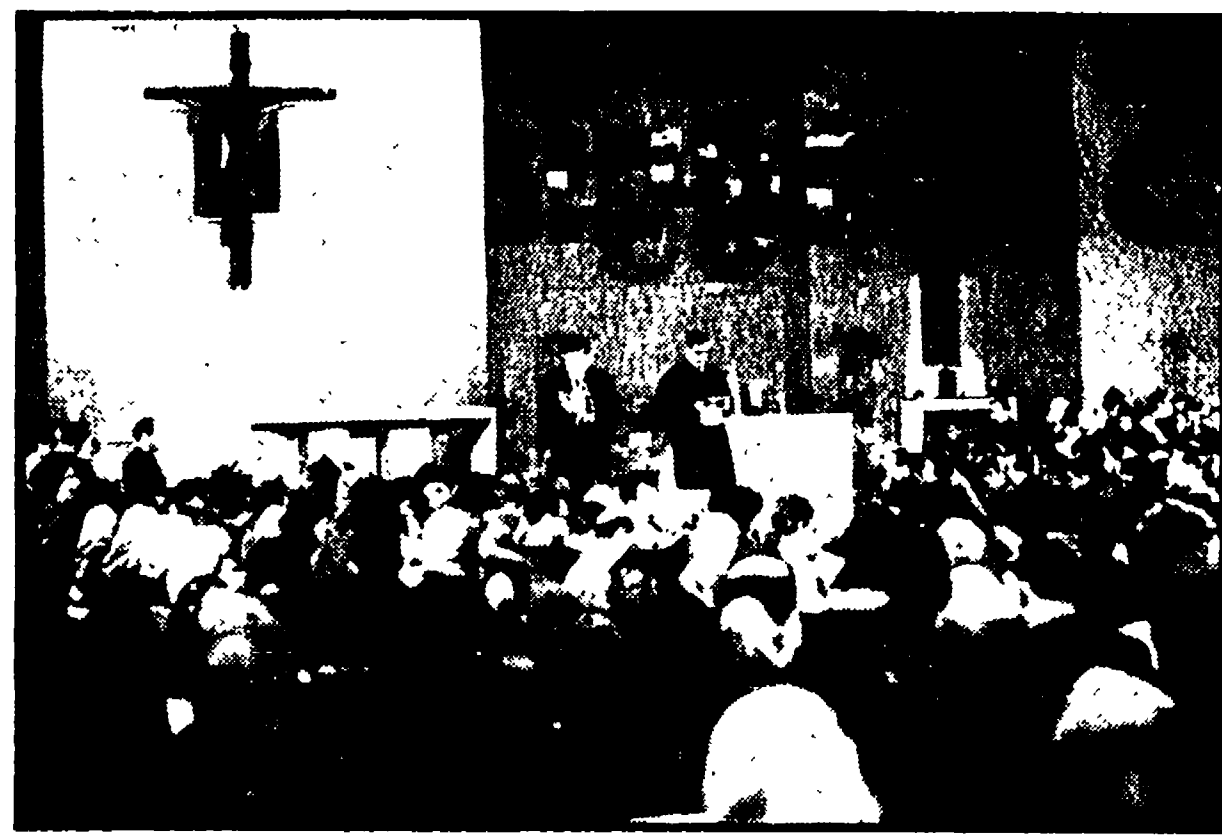
Diminuiscono i lavoratori occupati ma non diminuiscono gli infortuni, anzi aumentano. Nel convegno promosso dal PCI a Genova sulla salute e sicurezza dei lavoratori nelle fabbriche sono state rese note cifre sconcertanti: oltre 22 mila casi di infortunio e di malattia professionale negli ultimi vent'anni, con 82 mila morti e quasi 1 milione di lavoratori resi permanentemente invalidi; gran parte di questi infortuni sono avvenuti negli ultimi dieci anni.

Altri articoli da segnalare sono quelli che affermano il nesso di causalità malattia-lavoro quale premessa di una legislazione più moderna sulle malattie professionali, e quelli che affidano al Comune adeguati poteri per controllare la rispondenza degli ambienti di lavoro ai requisiti di tutela della salute nei modi dettati dalla scienza e dalla tecnica. A questo fine ogni servizio comunale o intercomunale dovrà essere diretto da un medico

pubblici i dati della nocività, e ciò anche ai fini di un'equa contrattazione del rapporto di lavoro che, respingendo la monetizzazione del rischio, punti invece all'aumento degli organici, alla introduzione di pause alla rotazione di posti di lavoro e al pensionamento anticipato.

ed avere un organico adeguato di medici e di personale ausiliario. In ogni azienda che superi le 25 unità dovrà essere installato un ambulatorio che sarà gestito dal servizio comunale. La presenza del medico nell'azienda deve essere adeguata al numero dei dipendenti e alla natura delle lavorazioni. Nessuna nuova attività lavorativa potrà iniziare senza la preventiva visita agli ambienti ed agli impianti e senza il consenso del servizio di medicina del lavoro.

Nel giorno di Natale a Firenze Veglia in chiesa per il Vietnam



Un momento della veglia nella chiesa fiorentina

Nel giorno di Natale a Firenze

Le proteste che hanno accolto a Roma e in altre città, la poco onerosa e rapidissima visita di Johnson nel dintorni della capitale e in Valicchio, hanno avuto un seguito nella stessa giornata di Natale.

Una manifestazione contro il presidente americano, per chiedere la cessazione incondizionata dei bombardamenti nel Vietnam, si è svolta a Ferrara nella sala degli Estensi. E' stata promossa dal PCI, dal PSIUP, dal Movimento dei socialisti autonomi, dalla FGCI, dal gruppo del PSUUP dell'UGI.

Una lettura di questa drammatica testimonianza, dedotta dalla documentazione del Tribunale Russel, prima della messa di mezzanotte, si è aperta la veglia, che è durata per tutta la giornata di Natale. La lettura di testimonianze dell'aggressione statunitense è stata alternata con quella di brani della pastorale di 17 vescovi del Terzo Mondo e della conferenza tenuta recentemente a Firenze dal segretario dei sindacati cristiani dell'America Latina Emilio Maspero.

In Romagna e in provincia di Pesaro

Nove consigli comunali contro le basi NATO

Solenni sedute a Rimini, Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Sant'Arcangelo, Bellaria, Cervia e Gabicce. Approvato un appello di pace al governo - Contrastanti posizioni del PSU

Per l'unità della sinistra

Adesioni dal Piemonte all'appello di Parri

Si tratta dei gruppi socialisti indipendenti di Alipignano, Ivrea, Pinerolo e delle Valli Pellicce e Chisone

TORINO, 26. A seguito dei telegrammi di adesione all'appello del sen. Parri, i gruppi dei socialisti indipendenti di Alipignano, Ivrea, Pinerolo, e delle Valli Pellicce e Chisone hanno reso noto oggi un comunicato congiunto nel quale illustrano le ragioni della loro adesione alla iniziativa di Parri.

«Esaminata - afferma il documento - la situazione politica nazionale che presenta una grave accentuazione di involuzione; constatato che la tendenza emersa dall'esperienza del quadripartito di governo di centro-sinistra appare consolidata ed irreversibile sia sul piano internazionale ove il subordinamento alla linea americana è sempre più inaccettabile ed ingiustificato di fronte alla barba guerra condotta dagli americani nel Vietnam e di fronte ai continui e seri rischi di implicazioni in conflitti più vasti e più pericolosi per la pace del mondo, sia sul piano interno ove si accentua un disegno politico di accentramento dei poteri nell'esecutivo e di attacco alle autonomie locali; constatato il giudizio che una battaglia di sinistra non può essere condotta nel PSU, ormai definitivamente acquisito all'area socialdemocratica ed impegnato a sostenere la linea governativa senza alterne dichiarazioni di adesione all'appello di Ferruccio Parri lanciato a seguito dell'accordo PCI-PSIUP per una lotta unitaria della sinistra italiana e per una democrazia integrale governata ed amministrata a tutti i livelli dal popolo.

Il documento è firmato dal sindaco Teresio Conti, per il gruppo socialisti indipendenti di Alipignano, dall'ex vice sindaco e consigliere comunale Rosalba Bellino per il gruppo di Ivrea e dall'ex capogruppo del PSU alla provincia di Torino Ettore Bert, per il Pinerolese e la vallate.

RIMINI, 26. I Consigli comunali di Rimini, Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Sant'Arcangelo, Bellaria, Cervia e quello di Gabicce, in provincia di Pesaro, si sono riuniti all'antivigilia di Natale, alla stessa ora, in solenni sedute straordinarie nelle rispettive sedi per discutere un appello di pace al governo, contro l'installazione delle basi NATO in Romagna che rappresentano una grave minaccia alla pace.

A larga maggioranza i Consigli comunali hanno approvato l'appello di pace proposto dalle Giunte, ed hanno espresso l'auspicio di un mutamento nella politica estera del governo, chiedendo inoltre la dissociazione dell'Italia dall'atlantismo.

Ecco, località per località, come si è espresso il voto nei vari Consigli comunali: RIMINI: a favore PCI e PSUUP, astenuta la DC; assenti PSU, PRI e PLI. MISANO ADRIATICO: voto unanime. CERVIA: voto unanime. SANT'ARCANGELO: a favore PCI e PSUUP, contrari DC e PSU. CATTOLICA: voto favorevole di comunisti e socialproletari, assenti democristiani e socialisti unitificati. BELLARIA: a favore PCI e PSUUP, contrari DC, RICCIONE: a favore PCI e PSUUP, contrari DC, P.L.I., M.S.I., assente il PSU. CORIANO: favorevoli comunisti e socialproletari, contrari democristiani e socialisti unitificati.

L'appello verrà lanciato fra le popolazioni e sottoposto all'attenzione dei partiti, dei circoli culturali e giovanili, delle organizzazioni sindacali e di categoria. Ecco il testo del documento: «Le popolazioni di Romagna, Gabicce Mare e della provincia di Pesaro e Urbino ogni giorno apprendono, con sempre maggiore preoccupazione e timore, notizie che rivelano la volontà degli organi politici e militari, nazionali ed internazionali, di potenziare le basi militari esistenti e di crearne altre a Miramare di Rimini, a San Giovanni di Cesena, a Coriano, a Castiglione di Cervia, sottoponendo il territorio della regione alla grave ipoteca del servizio militare.

I Consigli comunali e le popolazioni che si sottoscrivono, raccogliendo ed interpretando la volontà generale, rivolgono questo appello perché quelle decisioni siano mutate, alla luce delle reali necessità di sicurezza delle popolazioni e di sviluppo dell'economia locale. Il pacifico sviluppo dell'intero Paese, ed in particolare delle città di Romagna, cui il turismo imprime la caratteristica di luo-

go di incontro e di amicizia fra i popoli, impone che si sviluppi un nuovo clima di rapporti internazionali che consenta di Romagnolo, Bellaria, Cervia e quello di Gabicce, in provincia di Pesaro, si sono riuniti all'antivigilia di Natale, alla stessa ora, in solenni sedute straordinarie nelle rispettive sedi per discutere un appello di pace al governo, contro l'installazione delle basi NATO in Romagna che rappresentano una grave minaccia alla pace.

Sul bilancio e su un o.d.g. di sfiducia al sindaco

Crisi del centro-sinistra a Trieste e a Cesenatico

La sconfitta subita dalla DC e dal PSU nel capoluogo giuliano - Dimissionaria la Giunta della città romagnola

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affollamento degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Trenta voti favorevoli, altrettanti contrari, sul bilancio di previsione del '68 del Comune di Trieste: la delibera non è passata e il 22 scorso si è aperta ufficialmente la crisi di un'altra giunta di centro-sinistra.

Dopo due settimane di dibattito e a conclusione di una seduta fiume prorattasi dalla sera fino alle quattro del mattino è venuto infine al pettine il nodo della sconfitta che la DC e il PSU avevano subito nelle ultime elezioni amministrative, nel novembre dello scorso anno.

nonostante DC e PSU avevano ritenuto ugualmente di dar vita a giunte minoritarie in ambedue le assemblee.

Tutti gli schieramenti politici hanno votato contro, compreso l'apporto dell'Unione slovena, un partito creato in pratica dalla Democrazia cristiana.

Sindaco, capogruppo democristiano e capogruppo socialista si sono sforzati di tingersi di rose la situazione di Trieste e soprattutto il suo avvenire. Ma la realtà, documentata in maniera molto chiara dagli interventi dei consiglieri comunisti e dalla dichiarazione del capogruppo Cuffaro, è purtroppo ben diversa.

ma niente sarebbe stato smantellato fino a quando non vi sarebbero state attività sostitutive, atte a garantire i livelli di occupazione.

Il centro-sinistra è in crisi anche nel Comune di Cesenatico. Il 22 scorso il sindaco, dottor Barro, ha comunicato ufficialmente le dimissioni sue e della giunta. A questa decisione si è giunti a conclusione della spaccatura della maggioranza su un ordine del giorno della «Lista cittadina» contenuta dal gruppo «Lista cittadina» (comunisti e indipendenti) per il quale ha votato anche il vicesindaco socialista.

La crisi viene a concludere un periodo di grave deterioramento della formula di governo cittadino.

L'ordine del giorno della «Lista cittadina» contiene pesanti e documentate accuse al sindaco: gli si faceva carico di aver attuato nel campo dell'edilizia una politica di deroga a favore di costruttori e speculatori, spesso a lui legati da rapporti di clientela, in spongo ai regolamenti di fabbricazione sventati e al parere di una parte almeno della commissione edilizia.

Questa azione del sindaco aveva provocato uno stato permanente di attrito tra la DC e gli alleati socialisti e repubblicani e alla paralisi del Consiglio comunale che per oltre tre mesi non è stato riunito.

L'abbonamento '68 anno delle elezioni un atto di fiducia nell' I'Unità

Più di millecinquecento i nuovi abbonati per il '68

A tutto il 18 dicembre i nuovi abbonati all'Unità sono più di millecinquecento mentre il rinnovo dei vecchi procede a ritmo sostenuto. Fra le organizzazioni che si sono distinte segnaliamo: ALESSANDRIA con 12 nuovi abbonamenti; TORINO 63; LA SPEZIA 14; BRESCIA 21; MILANO 75; PADOVA 25; ROVIGO 43; TREVISO 37; VERONA 40; BOLOGNA 79; FERRARA 89; MODENA 148; REGGIO EMILIA 93; ANCONA 18; PISA 23; PRATO 26; SIENA 23; TERNI 49; BENEVENTO 23; NAPOLI 24; COSENZA 5; CAGLIARI 5. Gli abbonamenti sostenitori sono 64.

Sconti eccezionali agli abbonati per i viaggi con l'«Italturist»

Per favorire gli abbonati all'Unità e contribuire ad offrire loro la possibilità di compiere un viaggio di grande interesse e godere insieme di una splendida vacanza, l'Associazione Amici dell'Unità offre uno sconto dell'8% su una serie di viaggi organizzati dalla Italturist in diversi periodi dell'anno e in diversi paesi. Per ottenere lo sconto basterà esibire alle agenzie dell'Italturist la fascetta dell'abbonamento, annuo, semestrale o trimestrale.

Ed ecco un primo elenco di itinerari:

- PRIMO MAGGIO A MOSCA IN AEREO. Durata 5 giorni. Partenza il 28 da Milano e il 29 da Roma. Prezzi 1° cat. 135.000 con sconto abbonati L. 124.200 + L. 5.000 di tassa di iscrizione, cat. Turistica L. 120.000 con sconto abbonati 110.400 + L. 5.000 di tassa iscrizione.
ESTATE SULLA COSTA DEL SOLE (Bulgaria). Durata 15 giorni. Partenza 14, 18, 21 luglio e 4, 11, 18 agosto da Roma, in aereo. Prezzo L. 120.000, per abbonati L. 110.400 + tassa di iscrizione di L. 5.000.
VACANZE A MAMAIA (Romania). Durata 15 giorni. Partenza 22, 29 giugno, 6, 13, 20, 27 luglio, 3, 10, 17, 24, 31 agosto da Milano, in aereo. Prezzi: 1° cat. L. 110.000 per abbonati L. 101.200 + tassa d'iscrizione L. 6.000, cat. Turistica L. 93.000 per abbonati L. 85.560 + tassa d'iscrizione L. 6.000.
ESTATE SULL'ALTRA SPONDA DEL MEDITERRANEO (Tunisia). Partenza 15, 29 giugno e 15 agosto da Roma, in aereo. Durata 15 giorni. Prezzi L. 120.000 per gli abbonati L. 110.700 + tassa d'iscrizione L. 5.000.
7 NOVEMBRE A MOSCA. Partenze da Genova, Torino, Milano e Roma, durata 5 giorni. Partenza il 4 novembre in aereo. Prezzi dal nord da L. 125.000 a L. 113.000 (per abbonati L. 115.000 e L. 103.960) da Roma da L. 130.000 a L. 118.000 (abbonati L. 119.600 e L. 109.560).
PASQUA A BUDAPEST. Partenza da Venezia in treno, l'11 aprile. Prezzi L. 50.000, per gli abbonati L. 46.000 + tassa d'iscrizione L. 5.000.
TUTTA L'URSS IN TRENO E IN PULLMAN. Partenze il 1. e il 12 agosto da Venezia. Durata 17 giorni. Prezzi L. 190.000, per gli abbonati L. 174.000 + tassa d'iscrizione di L. 5.000.

Come abbonarsi all'Unità

1) Effettuare il versamento all'ufficio postale, con vaglia indirizzata all'amministrazione del giornale L'UNITA', Viale Fulvio Testi, 75, 20100 MILANO, sul conto corrente postale n. 3/5531 intestato a: L'UNITA', viale Fulvio Testi, 75, 20100 Milano.

Table with 2 columns: Subscription type and Price. Rows include Sostenitore (L. 30.000), Annuo 7 numeri (L. 18.150), Annuo 6 numeri (L. 15.600), Annuo 5 numeri (L. 13.100), Estero: Annuo 7 numeri (L. 29.700), Annuo 6 numeri (L. 25.700).

Abbonatevi all'Unità per rendere più forte il giornale dei lavoratori